

Le altre della A Vigilia di pretattiche per Inter-Bologna ma il tema dell'incontro è obbligato: i nerazzurri possono e debbono vincere i rossoblù punteranno a non prendere gol

Maifredi dice zona ma ha in testa il catenaccio

Gullit sta meglio e critica i giornali

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECARELLI

MILANELLO. Anno nuovo, vita nuova. Così ieri a Milano, alla vigilia della partenza per Cesena, tra i giocatori rossoneri si avvertiva la voglia di chiudere un periodo (nero) per aprirne un altro. Il più convincente, in questa parte, anche se si è guardato bene dal fare proclami, è stato proprio Ruud Gullit. L'olandese, nonostante un raffreddore (retaggio del vecchio anno) che gli ha consigliato di allenarsi al calcidromo della palestra, aveva l'aria di uno che si è lasciato alle spalle guai e amarezze. Diceva: «Beh, adesso mi sento proprio bene. La forma non è ancora quella che vorrei, però sono soddisfatto: finalmente mi alleno sempre con i compagni, finalmente non ho problemi a giocare per 90 minuti. Se vorrei tornare a segnare? Mah, per me segnare non è un problema. A me interessa tornare a giocare come prima. Dei gol non me ne frega niente. Contano di più per Van Basten, Virdis, Miglioramenti? Contro la Sampdoria qualche progresso c'è stato. L'abbiamo schiacciati nella loro metà campo, però ci mancano ancora la determinazione e la grinta per fare gol».

Domandava un cronista: ma il Milan può ancora tornare in corsa per lo scudetto? Gullit ci pensava un attimo e poi diceva: «Vedete, il calcio che vedo io non è quello che voi raccontate. Fanno questo tipo di previsioni è inutile, assurdo. Le cose cambiano troppo rapidamente. Che senso ha dire che noi raggiungeremo l'Inter? Chi può saperlo? Vi confesserò una cosa: a me piacerebbe parlare di calcio, raccontare le cose che vedo e penso di una partita. Del resto sono le stesse cose che vediamo tutti. Ad esempio: se un giocatore non funziona in un ruolo, a me piacerebbe discuterne, parlarne. Solo che il giorno dopo i giornali direbbero che Gullit accusa Tizio o rimprovera Caio. Così, per evitare polemiche, io parlo il meno possibile». Un altro che parlava poco è Arrigo Sacchi. Riguardo alle voci poco rassicuranti sul suo futuro al Milan dice: «L'uscita? Nessuno si diverte a sentire queste cose. Comunque non voglio parlare. Continuerò a fare il mio lavoro, poi il tempo dirà chi ha ragione».

LA DOMENICA DEL PALLONE

ORE 14.30

Bersellini recupera Giordano

Bersellini ha tirato un sospiro di sollievo: finalmente può recuperare l'attaccante Bruno Giordano, quindi contro il Verona potrebbe fare bottino pieno anche se la salvezza per l'Ascoli resterà problematica. Quanto alla Lazio, grossi rischi a Firenze con i viola in cerca di risveglio. I biancazzurri dovranno fare a meno di Martina e schierare il giovane Fiori in porta, ma anche mandare in campo una difesa senza Gregucci squallificato, mentre Materazzi conferma il tandem d'attacco Sosa-Rizzolo. Nel Bologna di Maifredi (al quale fa la corte la Roma, indicato da Liedholm quale suo successore nella prossima stagione) regna, ma in panchina, il clementino. Ma è chiaro che contro l'Inter ci sarà ben poco da sperare.

«Determinazione, concentrazione». Inter-Bologna nasce così, con Trapattoni e Maifredi che rimangono a piedi ben saldi sulle opposte barricate «ideologiche» finiscono per usare parole identiche. Ma dietro alle parole ci sono poi scelte e piccoli trucchi. Maifredi si prepara a schierare una «zona» abbottonatissima che profuma di catenaccio, mentre Trap rispolvera Fanna nella versione anti-Milan.

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI PIVA

APIANO GENTILE. Tra Inter e Bologna di questi tempi c'è di mezzo una intera classifica, cosa che dà un volto ben definito alla gara di oggi a San Siro. Ma non solo. Da una parte Trapattoni e dall'altra Maifredi e quindi inevitabilmente anche quei loro due modi così diversi di pensare al calcio. Ma non è certo l'occasione per fare confronti, sul

Contro il Cesena gioca Mussi Nell'ospedale-Milan c'è posto per la tallonite di Maldini In campo Donadoni e Ancelotti

MILANELLO. Questa volta è il turno di Paolo Maldini. Contro il Cesena oggi non ci sarà. Non partecipa neppure alla trasferta: a causa della tallonite che gli procura forti dolori da più di due mesi, i medici hanno consigliato il suo utilizzo. Sacchi spiega il poterlo recuperare per il match con il Como ma intanto neppure uno speciale plantare preparato appositamente è servito a lenirgli il dolore. Al posto di Maldini, giocherà Mussi come



Vialli



Mondonico

qualcosa di buono certamente. Certo l'ideale sarebbe poter giocare in tranquillità e poter fare la nostra partita», rimugina Maifredi che invece sa che il Bologna dovrà intanto evitare quello che è capitato a tante squadre contro l'Inter, che giocassero a zona o meno. Costi mentre a centinaia di chilometri di distanza, con in mezzo tanta nebbia e soprattutto pochi punti in comune, Trapattoni e Maifredi spiegano che il segreto della gara, la possibilità di condurla in porto con successo è legata alla capacità di giocare concentrati stando in campo con grande determinazione, anche se poi sono altri i motivi che in teoria (ma non sono pagati per fare proprio ciò?) possono far giocare nerazzurri e rossoblù con la testa tra le

Un problema tormenta Boskov Allarme «cinese» per Dossena Se non ce la farà il sostituto sarà Bonomi

GENOVA. Allarme «cinese» per la Sampdoria. Dossena ha la febbre ma pare che dovrebbe farcela contro l'Atalanta, ieri mattina si è allenato a parte, senza forzare, e alla fine si è dichiarato disponibile. Boskov però non si fida e ha messo in preallarme Bonomi, rimandando una decisione definitiva a questa mattina. Dossena ieri pomeriggio aveva 37, l'attacco influenzale, con la cura di antibiotici, sempre debellato. Il professor Vassallo, dell'equipe medica biancherchia, è cauto: «Con la "cinese" - ha commentato - è meglio non scherzare, anche se solitamente un giocatore rende di più, se febbricitante, perché aumenta il suo metabolismo». Nessun problema invece per il resto dello schieramento da opporre all'Atalanta di Mondonico, imbattuta da dieci domeniche.

L'allievo contro il maestro: uno dei temi di Sampdoria-Atalanta è rappresentato dall'incontro fra l'attaccante e il tecnico che lo lanciò dieci anni fa a Cremona

Vialli-Mondonico, tra sfida e amarcord

Non più ragazzo di belle speranze, ma attaccante famoso in tutta Europa. Idolo in biancherchia e in azzurro. Gianluca Vialli però non dimentica il passato. Oggi a Genova l'allievo ritrova Emiliano Mondonico, il suo primo maestro. Ed è come tornare indietro di dieci anni, ai primi caldi nella Cremonese. Sampdoria-Atalanta oggi a Marassi. Tra le due squadre sono volate parole grosse.

SERGIO COSTA

GENOVA. Il ragazzo è diventato grande. Grande e maturo. Amato dalle folle, bicchiere e azzurro, per la sua voglia di combattere e per il suo istinto del gol, quell'istinto che lo ha portato a segnare 109 reti nella carriera, di cui 18 solo in questa stagione fra campionato, Coppa Italia

nuove, il copione annuncia un Bologna che a Milano, a casa di uno che se ne intende, tenterà innanzitutto di non beccare gol. Usando una etichetta vecchiaia che comunque spiega molto si potrebbe tirar fuori il termine catenaccio. «Contrariamente a quello che si crede la zona è uno dei sistemi più accorti per giocare in difesa. Guardate cosa ha inventato Liedholm con il Napoli...». Questo lo ha detto il Trap che naturalmente schiera la sua Inter in un altro modo e che ha deciso di piazzare una «nella formazione perché in realtà ha pensato tutto ieri a risponderci la soluzione che esecogierò contro il Milan: fuori Diaz e dentro Fanna. Gigi Maifredi premette che «naturalmente non rovesceremo cer-

Ma i Pontello difendono Sven Anche Dunga nella Fiorentina Anche Dunga nella Fiorentina che «si gioca» Eriksson contro la Lazio in 90 minuti

FIRENZE. I tifosi della Fiorentina, nonostante il preavviso rientro del brasiliano Dunga, calciatore di grande temperamento e catalizzatore del gioco, attendono con interesse e trepidazione la partita con la Lazio che potrebbe essere decisiva per le sorti dell'allenatore Sven Eriksson. I viola se la dovranno vedere con una formazione, quella di Materazzi, decimata da infortuni e squalifiche. La Fiorenti-

na è reduce da una lunga serie di sconfitte ed i tifosi hanno un po' perso la pazienza: se i toscani non riusciranno a vincere daranno vita ad una manifestazione di protesta per chiedere la sostituzione del tecnico con Aldo Agroppi. Nell'occhio dei tifosi ci sono anche quei giocatori «che da tempo battono la fiacca», ieri i soci di maggioranza, i Pontello, si sono nuovamente schierati dalla parte del tecnico. Per domani è fissata la riunione del consiglio.

La Lazio, con la sua difesa di medio campo, è capace di spaccare in due lo stadio. Io ero fra quelli che lo amavano. Ed ero disposto a perdonargli tutto».

Poi Vialli è diventato calciatore. Un atleta della sua Cremonese. Prima nelle giovanili e poi in serie B. E in panchina per cinque anni proprio Mondonico. «Si, una cosa curiosa, strana in un certo senso. Da idolo a maestro. E difatti all'inizio ero un po' in soggezione. Ma lui mi ha preso subito in simpatia. Rivedeva in me quel "cavallo pazzo" che era stato lui per tanti anni. Ma intanto Mondonico era diventato un professionista esemplare. Così mi ha aperto gli occhi. Mi ha dato la sua nuova testa, ha tolto le lacune e mi ha spiegato che nel calcio per sfondare ci vuole sacrificio. Ha te-

Maradona in dubbio: giocherà? Toro quasi tutto italiano e Sala si giustifica: «Abbiamo troppi doppiopioni...»

Maradona arriva in aerotaxi, Edu in taxi: sono le viglie diverse di Torino e Napoli, consumate nei rispettivi alberghi a trenta metri l'uno dall'altro. Ma mentre per l'umile sudamericano del granata, restato senza auto, si profila una domenica «di calcio», per il «Pibe» permangono le incertezze. Ieri sera era ancora alle prese con un terribile mal di schiena.

TULLIO PARISI

TORINO. Claudio Sala fa capire che l'unico brasiliano granata in campo potrebbe essere proprio Edu, almeno all'inizio. Il reditivo Muller, che per il momento ha il solo pregio di essere l'unica punta vera oltre a Skoro, non si è allenato per quindici giorni, e resterà a guardare. Per il Toro più che malprodotto o infortunato emarginato, il problema sanitario più grosso è costituito dal dito più piccolo, il mignolo del piede di Cravero, fratturato. Il libero si affiderà ancora ad una puntura di noce per lenire il dolore, ma non giura sul suo rendimento. La formazione base diventa quindi un'ossessione per Claudio Sala: dall'inizio del campionato i granata non hanno mai schierato la squadra tipo, «ci sono sempre dei contrattempo» spiega Sala. «Ma non mi nascondo che anche il Toro ottimale avrebbe problemi di fondo, che risalgono alla campagna acquisti: troppi doppiopioni in difesa e la mancanza di un uomo da dieci gol sicuri a stagione. Comunque oggi si decide il nostro futuro: o ci ripetiamo alla grande come contro il Milan, oppure l'obiettivo diventerà la salvezza, è inutile nasconderselo».

Per Bianchi, si profila un serio grattacapo. Fareva che il fisioterapista, con un paio di sedute intensive, avrebbe debellato il mal di schiena che da giorni affligge Maradona. Ma ieri sera l'argentino non stava ancora bene e la sua presenza oggi resta in dubbio. Bianchi, solita faccia scocciata e solito atteggiamento, con-

codice: «Se l'Inter va troppo forte sono affari suoi. No, a Roma, siamo andati troppo piano: è l'unica cosa che con certezza». La carica, visto che Bianchi non è propriamente specializzato in questo tipo di prestazioni, è venuta a suonare personalmente al «Comite» il presidente Feriando. Brevi ma sentite parole: «Bisogna andare in campo sempre per vincere». Carca e Muller, due facce diverse del Brasile, si salutano poco prima della partita. Carca spiega Muller: «Non vedo quali problemi possa avere se non quelli prestatosi. Anche in Brasile i difensori sono durissimi, ma Luis è molto tecnico e segnava parecchie reti. Voi italiani dite sempre che ogni brasiliano deve per forza soffrire di scudatura». Ma non è così. Muller spiega Carca: «Il secondo solo a Maradona. Quando giocavamo insieme eravamo il terrore della difesa avversaria. Il Napoli è la squadra giusta per lui. La classifica dei marcatori non può sfuggirgli». Tra i personaggi e gli interpreti, anche parecchi ex ragazzi del Flaminio, tra i quali un maglietta azzurra. Venti «scresce» e Moggi accusa, Napoli è diventata una dipendenza granata. Zago, Calena e Fuser di fronte a Corradini, Francini e Crippa: il futuro potrebbe riservare strade assai simili. Il presente riserva invece a Maradona (se giocherà) per l'undicesima volta il mastino Ferrit: come per Luca Marchegiani (scordato in serie A a 22 anni e subito Juve e Napoli) sarebbe un caso è da Quinness del primati.

Table with 2 columns: Team names and player names for Ascoli-Verona match.

Table with 2 columns: Team names and player names for Como-Pisa match.

Table with 2 columns: Team names and player names for Inter-Bologna match.

Table with 2 columns: Team names and player names for Roma-Juventus match.

Table with 2 columns: Team names and player names for Torino-Napoli match.

Table with 2 columns: Team names and player names for Serie B match.

Table with 2 columns: Team names and player names for Serie C2 match.

Table with 2 columns: Team names and player names for Cesena-Milan match.

Table with 2 columns: Team names and player names for Fiorentina-Lazio match.

Table with 2 columns: Team names and player names for Lecce-Pescara match.

Table with 2 columns: Team names and player names for Samp-Atalanta match.

Table with 2 columns: Team names and player names for Classifica.

Table with 2 columns: Team names and player names for Classifica.

Table with 2 columns: Team names and player names for Classifica.

Table with 2 columns: Team names and player names for Classifica.